

Bruxelles, 5 giugno 2020
(OR. en)

8629/20

DEVGEN 75
ACP 45
RELEX 423
JEUN 48

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 5 giugno 2020

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 8342/20

Oggetto: I giovani nell'azione esterna
- Conclusioni del Consiglio (5 giugno 2020)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui giovani nell'azione esterna, approvate mediante procedura scritta il 5 giugno 2020.

I giovani nell'azione esterna

Conclusioni del Consiglio

1. Il Consiglio sottolinea che i giovani sono importanti promotori del cambiamento e partner essenziali nell'attuazione del consenso europeo in materia di sviluppo, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e ne riconosce le potenzialità e le capacità creative e innovative. Investire nei giovani e lavorare con loro, per loro e con il loro contributo è fondamentale per costruire società più solide, più legittime, più pacifiche e più democratiche, in cui sono rispettati i diritti umani e lo Stato di diritto e in cui nessuno è lasciato indietro. Il Consiglio insiste sull'importanza di garantire l'inclusione significativa e la partecipazione attiva dei giovani a tutti i livelli della società, dell'economia e della politica.
2. Entro il 2030 la popolazione giovanile mondiale di età compresa tra i 15 e i 24 anni aumenterà fino a raggiungere quasi 1,3 miliardi di persone, ossia poco più del 15% della popolazione mondiale complessiva stimata a 8,5 miliardi di persone. Attualmente oltre il 60% dei giovani del mondo vive nella regione Asia-Pacifico. La percentuale di giovani in tale regione è prevista in calo, mentre sta invece aumentando nell'Africa subsahariana, dove dovrebbe passare dal 19% della popolazione nel 2015 al 42% nel 2030. Entro il 2055 il numero di giovani nell'Africa subsahariana sarà più che raddoppiato. Si stima che nei prossimi 15 anni circa 375 milioni di giovani africani raggiungeranno l'età lavorativa. Il Consiglio evidenzia che le generazioni di giovani di grandi proporzioni rappresentano un prezioso dividendo demografico che può contribuire allo sviluppo economico e sociale.

3. Il Consiglio riconosce che le giovani generazioni si sono trovate troppo spesso alle prese con sfide importanti, tra cui la povertà e l'esclusione socioeconomica e politica a tutti i livelli. Il potenziale dei giovani è compromesso da un accesso inadeguato a un apprendimento formale e non formale di qualità, tra cui l'istruzione e la formazione tecnica e professionale e l'apprendimento a distanza, nonché da un accesso insufficiente e iniquo a servizi sanitari di qualità, tra cui i servizi in materia di salute mentale e di salute sessuale e riproduttiva. Il potenziale dei giovani è altresì ostacolato dalle gravidanze precoci, dalla mancanza di opportunità di lavoro dignitoso, da basse retribuzioni e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, dai conflitti e dall'instabilità, dagli sfollamenti forzati, dalla tratta di esseri umani, dalle violazioni dei diritti umani e dalla riduzione degli spazi democratici e civili. Tali sfide sono spesso più difficili da affrontare per le giovani donne e le ragazze, nonché per i giovani con disabilità e per tutti i gruppi discriminati, come i giovani LGBTI. Il Consiglio pone in rilievo che le opportunità di lavoro dignitoso e di imprenditorialità per i giovani sono fondamentali per farli uscire dalla povertà o da situazioni occupazionali vulnerabili e per incentivarli a cogliere le opportunità che si presentano a livello locale.
4. La pandemia di Covid-19 e le ripercussioni negative sull'economia e sull'occupazione derivanti dalle misure eccezionali approntate per contrastarla potrebbero avere gravi ricadute sui giovani, specie quelli provenienti da contesti svantaggiati. Molti paesi sono alle prese con la chiusura degli istituti di istruzione, dalle scuole dell'infanzia alle università: un ostacolo nell'accesso all'istruzione che potrebbe aggravare l'inadeguatezza delle competenze e il divario educativo, compresa la disparità di accesso all'apprendimento a distanza tra i giovani. Il Consiglio è particolarmente preoccupato per gli effetti secondari della pandemia di Covid-19 su giovani donne e ragazze e per come incideranno sul loro status socioeconomico a più lungo termine, sul rispetto dei loro diritti umani e sulle loro prospettive future, aumentando ulteriormente le disuguaglianze di genere. Come in ogni crisi, le giovani donne e le ragazze, comprese quelle con disabilità, sono ulteriormente colpite dalla mancanza di protezione dalla violenza sessuale, di genere e domestica, nonché dalla recrudescenza di pratiche dannose, come il matrimonio infantile, precoce e forzato e la mutilazione genitale femminile.

5. Il Consiglio riconosce il contributo positivo e importante dei giovani negli sforzi per il mantenimento e la promozione della pace e della sicurezza. In linea con le risoluzioni 2250 (2015) e 2419 (2018) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Consiglio sottolinea la necessità di coinvolgere attivamente i giovani – senza alcuna discriminazione – negli sforzi volti a costruire una pace duratura, a contribuire alla giustizia e alla riconciliazione, e a lottare contro l'estremismo violento.
6. Il Consiglio ricorda inoltre che garantire un ambiente sano è di fondamentale importanza per il conseguimento di molti obiettivi di sviluppo sostenibile. I cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, l'inquinamento dell'aria e la carenza idrica rappresentano gravi minacce per la salute e lo sviluppo socioeconomico dei giovani, in particolare nei paesi in via di sviluppo.
7. Il Consiglio invita la Commissione e l'alto rappresentante, in cooperazione con gli Stati membri, nell'ambito dei rispettivi mandati e delle rispettive competenze, a lavorare con i giovani, per loro e con il loro contributo al fine di:
- rafforzare la cittadinanza globale attiva potenziando a livello mondiale l'istruzione, l'educazione e la sensibilizzazione allo sviluppo tra i giovani, in particolare la formazione, le attività di animazione socioeducativa e la sensibilizzazione in materia di diritti umani, lo sviluppo sostenibile e il buon governo, nonché sostenere l'impegno attivo dei giovani nel rispondere alle sfide e agli sforzi globali per costruire società democratiche, pacifiche, inclusive, eque, tolleranti, sicure e sostenibili in tutto il mondo;
 - sostenere l'inclusione dei giovani, in particolare giovani donne e ragazze, e la loro partecipazione a tutte le iniziative per prevenire i conflitti e costruire e sostenere la pace;
 - promuovere la partecipazione e il coinvolgimento significativi di tutti i giovani, senza alcuna distinzione o discriminazione, ai processi decisionali politici, sociali ed economici che riguardano loro e il loro futuro. Il Consiglio ritiene importante che l'UE e i suoi Stati membri integrino efficacemente la questione giovanile e, in particolare, l'emancipazione delle giovani donne e delle ragazze, nell'ambito del dialogo strategico e politico con i paesi partner, per sostenere i giovani leader e i giovani difensori dei diritti umani, e per sostenere il dialogo e le iniziative intergenerazionali;

- sostenere gli sforzi profusi dai paesi partner per far fronte agli effetti secondari che la pandemia di Covid-19 produce sui giovani;
- promuovere un accesso equo a un'istruzione inclusiva di qualità, che comprenda istruzione superiore, istruzione e formazione tecnica e professionale, apprendimento a distanza e apprendimento formale e non formale;
- aumentare gli investimenti a favore dell'innovazione nell'istruzione formale e non formale, nell'apprendimento a distanza e nell'istruzione e formazione professionali, garantendo che siano inclusivi ed equi in maniera da migliorare l'occupabilità di tutti i giovani, incoraggiare un accesso aperto, gratuito e sicuro alle tecnologie, ai servizi e alla connettività digitali e rafforzare le competenze e l'alfabetizzazione digitali dei giovani nei paesi partner, al fine, tra l'altro, di colmare il divario digitale all'interno dei paesi e tra di essi;
- rafforzare gli scambi tra i giovani dell'UE e dei paesi partner, compresi gli scambi di buone pratiche, basandosi su programmi esistenti, quali Erasmus+, Europa creativa e il Corpo europeo di solidarietà;
- potenziare la creazione di posti di lavoro dignitosi e di opportunità imprenditoriali per tutti i giovani, compresi quelli con minori opportunità, prendendo atto del ruolo fondamentale del settore privato e di contesti più favorevoli agli investimenti e alle imprese, con particolare attenzione alla carenza in termini di competenze dei giovani nei paesi meno sviluppati e nell'Africa subsahariana;
- rafforzare l'esercizio di tutti i diritti umani dei giovani, compresi i diritti sociali e del lavoro, anche promuovendo salari dignitosi per i giovani e sistemi di assistenza sanitaria adatti a loro, nonché sostenendo gli sforzi volti a eliminare il lavoro minorile e tutte le forme di sfruttamento e abuso, compreso il traffico di esseri umani;

- promuovere l'emancipazione delle ragazze e delle giovani donne nonché le pari opportunità, in particolare sostenendo gli sforzi che contribuiscono a: prevenire ed eliminare i matrimoni infantili, precoci e forzati e prevenire la gravidanza precoce, abolire le regolamentazioni e le pratiche discriminatorie così come tutte le forme di violenza sessuale e di genere. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, e in tale contesto mantiene il proprio impegno a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva;
- promuovere l'accesso dei giovani a una alimentazione più sana, più nutriente e più diversificata, come pure l'accesso a posti di lavoro dignitosi, a una remunerazione equa, alla proprietà, al microcredito e al finanziamento dell'imprenditorialità, prestando particolare attenzione alle giovani donne e alle ragazze;
- contribuire all'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e di violenza nei confronti delle giovani donne e delle ragazze, degli stereotipi di genere e delle norme sociali negative, segnatamente incoraggiando i giovani uomini e i ragazzi a impegnarsi pienamente, in qualità di agenti e beneficiari del cambiamento;
- affrontare le esigenze e i diritti specifici relativi al genere e all'età dei minori e dei giovani, compresi quelli con bisogni speciali e disabilità, in contesti fragili, situazioni di crisi e di conflitto, emergenze umanitarie e in contesti di migrazione e mobilità, con particolare attenzione alla protezione, all'accesso equo alla salute e a un'istruzione inclusiva e di qualità, all'accesso ad alimenti nutrienti e diversificati, come pure alla riabilitazione e alla reintegrazione dei minori precedentemente associati a forze armate o a gruppi armati. Dovrebbe inoltre essere affrontato il potenziale danno che le situazioni di conflitto, di fragilità e di crisi possono arrecare alle condizioni fisiche, mentali e psicosociali dei giovani;

- promuovere la partecipazione significativa dei giovani allo sviluppo e all'attuazione delle strategie in materia di clima.
8. Sulla base di quanto precede e della strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027, il Consiglio invita la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a elaborare, ove opportuno, un approccio coerente e globale per quanto riguarda i giovani nell'azione esterna, che miri a una maggiore complementarità tra tutte le politiche, i programmi e gli strumenti del caso e che garantisca ai giovani di essere coinvolti in modo significativo nella definizione delle politiche e delle azioni dell'UE.
 9. Il Consiglio invita inoltre la Commissione, in cooperazione con l'alto rappresentante e gli Stati membri, a elaborare un piano d'azione e a sviluppare strumenti adeguati per assicurare che l'azione esterna dell'UE contribuisca al coinvolgimento globale significativo dei giovani a tutti i livelli in tutte le regioni.
-